

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

(Conto corrente colla Posta)

L'attentato di Rimini

La notizia dell'esecrando attentato, commesso a Rimini contro la persona del conte Luigi Ferrari, ha riempito d'orrore tutta la nazione, ed ha segnalato ancora una volta vergognosamente il nome della Romagna.

Lo sappiamo benissimo: nè la regione, nè la stessa città di Rimini, piene l'una e l'altra di tanti elementi onesti, di tanti nobili cuori, sono responsabili del misfatto, di cui esse più di tutti sentono il danno, e che rimpiangono col più solenne cordoglio.

Ma la fama di settaria, che questa regione si procurò in altri tempi, e che le fu ribadita dall'inconsulto modo onde, anche dopo la costituzione d'un'Italia libera ed una, si volle tener aggregata una potente forza d'opposizione avanzatissima, badando più a far numero che ad altro, curandosi più della quantità che della qualità dei proseliti; quella fama, ad ogni fatto anche meno grave di quello di Rimini, risorse più viva, più intensa, più generale, per ogni parte della penisola, tra ogni ordine di persone, malgrado qualsiasi differenza di partito, e d'opinione.

I periodici bottegai, che hanno bisogno d'adular sempre per mantenersi la clientela, e quelli più faziosi, che d'ogni incidente vogliono farsi arma contro il Governo, possono continuare a parlar della forte, della generosa Romagna, ma quelli stessi che così scrivono, così non pensano; chi li ascolta negl'intimi colloqui (basta esser vissuto qualche anno fuori dal proprio paese, per averne la prova diretta) intende da loro giudizi, che concordano con quelli di tutti gli altri, e che sono di vituperio per noi.

No, fino a tanto che, risolutamente, fortemente, non si avrà il coraggio di fare una selezione che metta i violenti ed i tristi al bando da ogni sodalizio, e di far questo non già per uno o due individui, dopo un delitto compiuto e scoperto, ma per molti, capaci di commetterne degli altrettanto gravi, e che forse hanno già lorde le mani di sangue, ma sfuggirono all'indagine della giustizia, e che ad ogni modo plaudono, nell'intimo dell'animo loro, a chi nel sangue dà di piglio; fino a tanto che ciò non si eseguisca il brutto nome, che pesa come outa secolare sulla nostra Romagna, non potrà essere efficacemente smentito.

Gli infami, che commettono misfatti iniqui come quello di Rimini, non hanno nemmeno il triste coraggio del male: sono violenti, non già coraggiosi; due termini, che sono spesso in opposizione. Se essi fossero stati precedentemente respinti da ogni aggruppamento politico, se non avessero avuto sott'occhio l'esempio che tante volte una malintesa organizzazione, se proprio non ha armato la mano del reo, gli ha prima dati i mezzi per sottrarsi all'immediata azione della giustizia, e poi gli ha procurato abili testimonianze, rettorici difensori, pressioni d'ogni genere, per fargli avere un verdetto assolutorio od assai mite; se insomma fossero mantenuti nel più completo isolamento, non si cimenterebbero così facilmente ad

opere nefande, di cui fossero certi di pagare immanabilmente e subito la giusta pena.

Quando si preparano manifestazioni di protesta estrema, contro tutto e contro tutti, quando si mira a sconvolgere la funzione elettorale, si può benissimo con falsi raziocinii, con argomenti di pietà, attirare un certo numero d'illusi e di generosi; ma non si potrebbe formare un esercito così grosso, compatto, e sopra tutto arditto di fantori, che strappino la vittoria o vi giungano molto presso, senza commovere e sommuovere tutti gli elementi più torbidi ed irrequieti, senza agitare tutti i più bassi fondi della cittadinanza.

Questi elementi, questi bassi fondi, che, lasciati a sé stessi, non avrebbero importanza alcuna, ne acquistano una grandissima mescolandosi cogli altri; la vittoria o la quasi vittoria degli uni è anche, anzi principalmente, vittoria o quasi vittoria loro; l'ecceitamento prodotto, o, per dir meglio, risvegliato in essi, durante il periodo elettorale, perdura anche dopo; i biechi propositi, ravvivati dalla lotta, permangono; una specie di ubbriacatura del trionfo conseguito, o per poco mancato, aggiunta, in quest'ultimo caso, all'ira, monta alle teste; gli odi, suscitati nel combattimento, riscaldano e avvelenano tuttavia i cuori; e ne derivano immanabilmente eccessi, violenze, e, talora, delitti, come quello di Rimini.

Da ciò si veda quanto e qual gravissimo male concorrano a preparar coloro, i quali, per partigianeria politica, favoreggiano queste proteste, e peggio ancora quegli ambiziosi, che, non avendo nemmeno l'attenuante della politica opposizione, le sfruttano (scherzando imprudentemente col fuoco), pur di sfogare personali rancori e deluse vanità, e pur di infliggere una sconfitta a quelli con cui ostentano d'aver comunanza di fede e di attaccamento alle Istituzioni.

La maggior parte, e diciamo pure la totalità di coloro che contribuirono a creare certi ambienti elettorali, non prevedevano affatto le conseguenze, che ne sarebbero derivate; ma ora, dopo il doloroso ammaestramento dell'esperienza, dovrebbero tutti riflettere sul serio a ciò che convenga di fare per l'avvenire.

Ed è inutile — anzi sarebbe dannoso, perchè, facendo credere il falso, toglierebbe di pensare agli unici provvedimenti applicabili — è inutile affermare che i metodi troppo severi di governo, applicati dall'attuale ministero, hanno prodotto questo stato di cose; che la violenza dell'alto ha generata la violenza del basso.

È più d'un anno che vigono le leggi eccezionali; son più d'otto mesi che la Camera tace; ma, qui, in Romagna, non s'è sentito un grido, un'imprecazione. Gli elementi torbidi, non cercati, non eccitati, perchè ancora non c'era lotta elettorale, non si muovevano affatto. Indetti i Comizi, allora solo, è nato il disordine, è scoppiato il delitto.

Quando è nella coscienza d'una popolazione intera la convinzione che qualche grave torto sia stato commesso dal Governo,

non si lasciano passare i mesi e nemmeno i giorni per dimostrarlo col fatto. Quando invece il malcontento non può essere manifestato se non che creando un'agitazione artificiale, illudendo gli uni, eccitando gli altri, e sopra tutto chiamando a raccolta tutti gli intemperanti ed i tristi, allora qualunque pretesto è buono alla vigilia del voto: oggi si strepiterà per un motivo, domani per un altro; qui si griderà contro l'autorità centrale, colà si schierizzerà contro gli amministratori locali; ma si farà sempre uso del vilipendio, dell'intolleranza, della violenza, quali che siano gli uomini che abbiano il governo della Nazione.

Unico rimedio adunque alla situazione deplorevolissima, che inquina da tanti anni la vita romagnola, e dà luogo, ogni tanto, a fatti atroci che ci additano all'orrore di tutte le genti civili, non può consistere se non nell'assoluta, rigorosa abbandono dei violenti — abbiano o no commessi delitti — a sé medesimi; nell'assoluta e rigoroso proposito di non servirsene mai, per nessun fine, per nessun pretesto; nell'assoluta e rigorosa desistenza da manifestazioni elettorali, che sono la più completa negazione dello stesso diritto di suffragio, e che, non potendo effettuarsi se non eccitando le passioni più selvagge e gli elementi più inquieti, hanno in sé un vero principio d'aberrazione, che ad altre e più gravi aberrazioni inevitabilmente conduce.

Chi opererà in guisa da applicar presto l'indicato rimedio, potrà sempre dire, checchè avvenga, di non aver la più lontana e indiretta responsabilità in qualunque male; chi, dopo tante prove eloquenti — ultima e dolorosissima quella del nefando attentato contro l'on. Ferrari —, non comprenda la necessità di far ciò, potrà dirsi e credersi anche, in tutta buona fede, immune da responsabilità morale, ma non lo dirà e non lo crederà il paese.

Per le elezioni amministrative

Come è nostro costume, non intendiamo prevenire con anticipati apprezzamenti le decisioni degli amici circa le prossime elezioni amministrative. In altra parte del giornale, riferiamo l'avviso d'una imminente convocazione dei Soci del Circolo Democratico-Costituzionale, per trattare di siffatto argomento. Qui dobbiamo solo eccitare i compagni perchè v'intervengano numerosi.

Allo stesso modo, che, nella recente lotta politica, il partito repubblicano, incalzato da troppo recenti ricordi, non osò scendere in campo con la propria bandiera e con un proprio nome, altrettanto accadrà, secondo ciò che ci si afferma, per la prossima lotta amministrativa.

Profittando di tutti i rancori, di tutte le velleità, si cercherà di fare una lista, in grandissima parte repubblicana, ma a cui l'inclusione di qualche nome dia una larva di temperanza. Così si tenta d'illudere il popolo, che si confida sia sempre l'eterno e smemorato fanciullo d'una volta, e riconquistare, per vie oblique, quel potere che alla fazione repubblicana la grande e retta maggioranza del paese, dopo tristissime prove, meritamente volle strappare.

Ogni partito è giudice di ciò che più gli convenga di fare nel proprio interesse; e noi nulla

abbiamo ad osservare a proposito delle nuove arti dei nostri avversari.

Vogliamo solo porre sull'avviso il paese, perchè non abbia a dire un giorno che gli tacemmo in tutto od in parte la verità.

Se esso si presta in buona fede ad accogliere la pretesa lista di conciliazione, o piuttosto di strana amalgama che gli verrà presentata dalla parte repubblicana — quella stessa che tenacemente respinse sei anni fa le conciliazioni vere e dignitose —, esso darà la prevalenza a quella parte, e andrà fatalmente incontro a tutti i mali che ebbe a lamentare dal 1889 al 1892.

Anzi, la situazione sarà ancora peggiorata, perchè — è bene dichiararlo —, ove imperversi una nuova bufera, non sarà così facile trovare, come si trovò tre anni sono, chi abbia la buona volontà, la pazienza, l'abnegazione di rimediare alle piaghe altrui, assumendosi la responsabilità e l'odiosità d'una amministrazione severissima dopo gli altrui scialaqui, per vedersi venir meno il favore pubblico, appena iniziata l'opera riparatrice.

Noi siamo convinti che nulla è mutato nella situazione del paese da tre anni a questa parte; sicchè non può nemmeno essere mutata la linea di condotta dei nostri amici.

Anzi, se prima si aveva speranza che potesse costituirsi un elemento di radicalismo civile, alieno da spirito settario, indipendente da certe organizzazioni, da cui alcuni una volta si vantavano d'essere estranei, oggi i fatti hanno smentita questa speranza.

In vece d'un lavoro inteso ad elevare chi stava più in basso verso chi pareva stare più in alto, è avvenuto il lavoro contrario: la parte intemperante ha prevalso, e, come sormontante marea, ha trascinato seco, nolenti o volenti, anche quelli che un tempo erano denominati con la tipica frase di *migliori radicali*.

In tale condizione di cose, se prima era utile l'unione di tutti gli elementi d'ordine, oggi è indispensabile; se prima doveva parer lieve qualche sacrificio per conseguire unione siffatta, oggi deve parer lievissimo.

Non lasciamoci adunque illudere da parvenze vane, non lasciamoci cogliere all'amo di pretese temperanze, di bandiere neutrali, che debbono far passare la merce repubblicana.

Qualunque lista, la quale non sia quella che verrà presentata dai nostri amici, è intesa a preparare la restaurazione della repubblica in Municipio e in Congregazione, rinnovandovi gli esempi che vi si dettero dal 1889 al 1892.

Chi non crede che il paese si meriti una tale seconda prova, è avvisato e sa come regolarsi.

La Popolare-Vita - Associazione mutua di assicurazione.
M.^o ALESSANDRO RAGGI Agente in Cesena.

PER LA SANITÀ PUBBLICA

Non intendo farmi bello con le altrui osservazioni, mi permetto solo di fare di pubblica ragione, in questi momenti in cui può essere utile a tranquillare i timorosi e a spronare i pigri, alcuni studi del Dott. Prof. Eugenio Di Mattei (Studio Epidemiologico sul movimento del Tifo in Catania — dal 1887 al 1892. Lavoro pubblicato nel Giornale d'Igiene della Reale Società Italiana n. 3. marzo 1894).

1.^o La mortalità del Tifo fu minima in Febbraio massima in Agosto (poco il Maggio superò il Febbraio).

APPENDICE

N. 11

PADOVA... BOLOGNA

Lionello non mancava di partecipare a l'allegria comune: talora aggiungeva a le altrui le osservazioni proprie, sagaci a un tempo e geniali, che in bocca d'altri sarebbero parse studiate. Egli solo ne sapeva il segreto. Gli amici facean sempre buon viso a le sue parole, perchè non erano mai vane. Partivano da l'attitudine a pensar profondamente e constringevano sempre gli altri a pensare.

Lo scherzo, sì, ma urbano, decente: lo scherzo, non la sciatteria: lo scherzo, non la leggerezza. Lo scherzo villano Lionello non lo poteva sopportar nè in sè, nè in altri. Lo scherzo scompagnato da la cortesia lo reputava indegno di amici. La leggerezza poi gli recava nausea. Anche, in società non poteva adattarsi al vezzo brutto di adular il bel sesso magari con banalità, pur che fossero galanterie. Esprimeva l'ammirazione, professava la devozione con parole brevi, semplici, ma spontanee, veritiere. Poi, portava il ragionamento su altro; mai indugiava nel lusingar vanamente.

Quella sera, non sempre appariva lieto. A intervalli, la sua coscienza si eclissava, dirò così, a le persone, a le

2.^o Rapporto alla temperatura si osservò che il massimo e il minimo di mortalità corrispose alle temperature massime e minime.

3.^o Rapporto all'acque meteoriche si trovò che i mesi di Giugno Luglio Agosto furono i più scarsi di pioggia e in tali mesi si ebbero le mortalità massime per tifo — e che nei mesi invernali quando si ebbero piogge abbondanti, coincise una decrescenza nella mortalità, insomma la mortalità nel sessennio fu in ragione inversa della pioggia caduta.

4.^o Assodato nel sessennio un rapporto diretto fra le variazioni della pioggia e l'oscillazioni dell'acqua del sottosuolo, si è poi constatato un rapporto inverso fra il movimento dell'acqua sotterranea e quello della mortalità del Tifo.

Insomma la legge fra pioggia e tifo, deve estendersi fra tifo e acqua del sottosuolo, quanto la falda acque è più bassa tanto la mortalità di Tifo è massima.

5.^o L'influenza di una buon'acqua potabile è stata ben lieve o quasi nulla sul movimento del Tifo in Catania, poichè la mortalità mantenne il suo livello primitivo, anzi il Tifo nel diffondersi mostrò un relativo aumento, anche dopo i milioni spesi pel nuovo acquedotto per l'acqua Reitana.

Vi ha chi crede erroneamente, troppo esclusivo segnae dell'acqua potabile o troppo ardente sostenitore della Bodentheorie che basta, ad esempio, l'introduzione soltanto di un'acqua buona e ben condottata o soltanto un buon sistema di fognatura per ritenere risanata una città o crederla almeno al coverto di malattie infettive o di epidemie di qualunque natura. Si mostrerebbe davvero troppo ingenuo nell'apprezzare così superficialmente la natura complessa del problema che dicesi risanamento di una città in rapporto alle varie ed importanti quistioni di epidemiologia che vi si collegano, colui che così giudicasse. Senza dubbio ciarcaruna opera per sè può portare una quota più o meno grande, un contributo più o meno importante, ma mai un vero risultato finale, poichè è dall'ingranaggio di esse opere che si arriva alla vera redenzione igienica.

Oggi dopo lo studio dell'acqua Reitana in Catania, io non ho nulla a modificare di quanto sopra ho detto.

Catania ha provveduto all'acqua potabile, ha sventrato i suoi malsani quartieri, ha sistemato le sue strade: essa deve fare ancora il passo più grande, cioè provvedere alla sua fognatura. Questa completerà quelle, e senza questa saranno negativi o quasi, gli effetti di quelle.

Non si esagera mai quando s'insiste sui benefici effetti della canalizzazione e della conduttura di buone acque potabili, se si vuole radicalmente vedere scomparire il tifo da un luogo; e questo dovrebbe essere il programma razionale di quelle città che aspirano alla redenzione sanitaria.

Che se poi il tifo non scompare rapidamente, anche dopo la razionale canalizzazione e la provvista di buone acque potabili, e se a riprese ricorre epidemicamente, bisogna ricordarsi che la bonifica di un terreno inquinato ha bisogno di tempo, come d'altro lato non bisogna dimenticare che nell'infezione tifosa, trattandosi di una malattia della quale non si conoscono ancora completamente tutte le vie di propagazione del contagio

cosa, che lo circondavano, che s'agitavano intorno a lui, e allora i suoi movimenti si succedevano per impulso d'abitudine, e i suoi occhi non vedevano e i suoi orecchi non udivano, per intermittenza ne la volontà de l'attenzione.

Il caffè si andava popoland, ne lo ore de la sera. Coppie di sposini lieti, sponsorati; famiglie intere, numerose, di borghesi andavano riempiendo di un susurro crescente, di scoppiettii di franche risate il ritrovo elegante. Compagnie di giovanotti, di buontemponi e di viziosi, fermatisi un poco a chiacchierare presso al banco, preferivano salire a le sale da gioco nel piano superiore.

A occupar il tavolo, lasciato libero da i due borghesi, che abbian visto quasi compromessi per lo scherzo del capitano Battista, sopraggiunsero due signori, a l'attitudine, forastieri: uno, attante da la persona, biondo, con una barbeta melistofelica; portava cilindro e caramella — l'altro, un giovane elegante, più tosto spavaldo, che disinvolto, come, in genere, i meridionali.

Un osservatore attento avrebbe notato subito l'alterazione di Pesenti. Con li occhi sbarrati, scintillanti fiamme, co' pugni stretti, squadrava l'uomo e commensurava lo spazio, che ne lo separava.

Dopo poco, li occhi de i due avversari s'incontrarono: ma il secondo non sostenne lo sguardo de l'altro e si

(Virchow), essa, indipendentemente dall'acqua e dalla conduttura, può trovare sempre diversi mezzi come formarsi centro d'infezione e diffondersi.

E fino a che vi sono osservazioni e ricerche che dimostrano come possono avvenire epidemie piccole o grandi, limitate a quartieri o diffuse per la città, dovute al latte come quella di Clermont (Goyon, Bucheran, Fornial) o come quell'altra di Svarterborg in Svezia (Almquist) o l'altra di Berlino (Rahts) ecc.; fino a che vi sono epidemie per mezzi alimentari frutta, legumi (Rahts Brouardel e Thoinot, ecc.); o altre ancora per trasporto d'effetti d'uso appartenenti a tifosi o per contatto diretto di tifosi con sani, o per lavature di biancherie infette, come l'epidemia di Cajenna o quella di Pas des Lanciers nelle guarnigioni francesi (Brouardel Thoinot); fino a che si constatano epidemie anche per trasporto di germi con l'aria a piccole e grandi distanze (Brouardel, Lassimè, Froidebse); fino a che anche per via degli animali domestici si ammettono epidemie (Gerieke) come quella di cui s'occupò la società medica di Berlino, a proposito degli operai colpiti di tifo che lavoravano nei campi d'irrigazione; fino a che insomma la letteratura medica registra simili osservazioni, noi troviamo sempre in esse degli argomenti, che mentre possono in apparenza aver poco o nulla da vedere con le opere cardinali della fognatura e dell'acqua e possono sembrare casi accidentali ed isolati, pure poi in sostanza essi ben studiati sempre si legano al problema complesso della fognatura e dell'acqua, come piccoli arboscelli, che mentre in apparenza crescono alle superficie del suolo isolati e viventi per sè, pure poi hanno origine da ramificazioni di radici centrali che alberi grossi propagano invisibilmente sotterra e a distanza.

Del resto queste piccole epidemie non preoccupano seriamente l'igienista perchè riflettono quasi sempre casi speciali e non riguardano mai il ritmo regolare e grave, e più grave pel suo sincronismo, del movimento del tifo annuale nelle città.

Queste epidemie parziali, accessorie nelle nostre considerazioni vengono del tutto ad essere soffocate e spente, quando le città oltre le grandi opere di risanamento provvedono alle secondarie che del resto portano anch'esse a risultati notevoli.

Tutto questo ho voluto riportare dal magistrato lavoro del D. Di Mattei per mostrare come io non sia un esclusivista e desideri coi miei colleghi tutti concorrere nello studio delle cause per riconoscere l'infezioni che tanto danneggiano le nostre famiglie e pur s'intende dichiarando che le osservazioni del Di Mattei come non costituiscono una novità, così tutte non sono assiom e ulteriori studi potranno in tutto o in parte modificarle, ho creduto non inutile divulgarle per dimostrare quali, quante e complesse sieno le cause della malattia che dolorosamente ci travaglia in questi giorni.

Det. PIO SERRA.

CESENA

Circolo democratico costituzionale — È indetta adunanza generale straordinaria per la sera di Lunedì 10 corr., alle ore 8 1/2 nella Sede sociale (Palazzo Fantaguzzi). Si

chinò, mormorando a l'orecchio del compagno parole impercettibili, onde ambedue diedero in una risata.

Lionello pallido, con li occhi furenti, terribili, con le braccia protese... si avventò.

Qualche istante prima il capitano Radice aveva notato il cambiamento repentino avvenuto ne l'amico e, segnando la direzione de l'occhio... verso il signore da la caramella, aveva intuito il dramma. Stava per invitar i colleghi a levar... la lunga seduta, quando, visto Pesenti avventarsi... fu a pena in tempo, aiutato dal collega Tosi, per afferrarlo e trattenerlo.

Il capitano Radice lo scongiurò sommessamente: « Che fai? Non qui... Domani regolarai la partita » e, passando d'avanti al signore da la lente, soggiunse: « Arrivederci, tra un'ora, signore ».

Lionello Pesenti si lasciò condur fuori da li amici, quasi senza resistere, senza fiatare, spossato da lo sforzo troppo a lungo esercitato sopra se stesso.

Nel caffè, nessuno avvertì la scena: moglie, qualcheduno, che notò un certo scompiglio, visti poi alzarsi tutti insieme quelli ufficiali e uscire, sorreggendone uno, credero a una sbornia... a un mallesore improvviso.

(Continua)

Giuseppe Piazza di Torreselle.

tratterà della passata lotta politica e delle prossime elezioni amministrative.

Il presente avviso serve d'invito personale per ogni Socio.

Consiglio Comunale — Seduta 4 Giugno — Sono presenti: Prati Sindaco, Almerici, Baglioli, Bazzocchi, Bonoli, Evangelisti, Giuli, Guerrini, Lugarresi, Masi, Mischi, Natani, Poloni, Ricci, Soldati, Stagni, Zangheri.

Appena aperta la seduta, il March. Almerici chiede notizia dell'on. Ferrari, vittima dell'attentato di Rimini. Il sindaco risponde dando informazioni, e soggiunge che aveva già in animo di fare un telegramma al Collega di Rimini, ma che attendeva l'intervento della Giunta. Almerici propone di spedire il telegramma a nome del Consiglio; il che viene fatto immediatamente, esprimendo rammarico e indignazione per l'infame attentato.

Poiché il Consiglio disente ed approva il conto consuntivo 1894; ratifica la deliberazione d'urgenza 3 maggio p. p. relativa ad ulteriore espropriazione di terreno al March. Romagnoli, per lo sviluppo del piano regolatore di ponente.

In seduta segreta nomina stabilmente il Sig. Foschi Nicola a Capo dell'Ufficio d'annona, senza diritto a pensione e con facoltà nel Municipio di trasferirlo in qualunque tempo ad altro ufficio.

Dopo di che, per mancanza di numero, non si possono trattare gli altri oggetti, e l'adunanza viene sciolta.

Oggi, Sabato 8, v'è stata un'altra adunanza, in cui si sono ratificate varie deliberazioni di Giunta, e si sospese ogni deliberazione circa al progetto d'illuminazione del teatro, ritenendo più opportuno occuparsene dopo le nuove elezioni.

Per l'on. Ferrari — La notizia dell'infame attentato, pervenuta qui nelle prime ore di Martedì scorso, commosse profondamente tutta la cittadinanza, la quale seguì poi col massimo interesse l'altera vicenda di miglioramenti e di peggioramenti verificatisi nelle condizioni di salute dell'egregio deputato di Rimini. — Diamo il testo dei telegrammi spediti dal Municipio e dal Circolo Democratico Costituzionale:

Sindaco RIMINI.

Consiglio Comunale oggi adunato apprende con vivo dolore orribile delitto che ha contristato codesta città; fa voti per la completa guarigione del forte campione della democrazia costituzionale.

Sindaco PRATI.

Circolo Venti Settembre RIMINI.

Per comunanza aspirazioni, per alto senso umanità, per viva stima illustre vostro deputato, Circolo democratico costituzionale Cesena vi esprime tutto suo onore esercitando attentato contro Conte Ferrari, e caldi auguri sua salvezza.

Presidente MISCHI.

Monte di Pietà — Cominciando col 1° Luglio p. v., i pegni si riceveranno solo il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana, e i disimpegni si effettueranno il Martedì, Giovedì e Sabato.

Transito — Sappiamo che vari abitanti della via Chiaramonti, deplorando l'incomodo transito di birocci recanti i materiali delle demolizioni di via Mazzoni, che vengono trasportati fuori di Porta Comandini, hanno fatto istanza al Municipio per farlo sospendere. La Giunta Municipale, benché animata dal desiderio di aderire alla domanda, ha dovuto riconoscere, con suo rammarico, che ciò non è possibile. Infatti, non potendosi passare fuori di Porta Fiume, perchè ciò importerebbe una spesa gravissima, non sarebbe rimasta che la via delle mura. E si era difatto incominciato a tenere questa via; ma l'angustia della medesima, che in certi punti non permette l'incontro di due veicoli provenienti da opposta direzione; l'assoluta necessità in cui si trovano gli abitanti delle case che prospettano la via di valersi di quella via per i loro proservizi; le frequenti inuglianze del suolo, che rendono faticosissimo il viaggio, quando si tratti di trasportare gravi pesi; e finalmente il fatto che, per tutte le ragioni suddette, i birocciai ne approfittavano per gettare a terra gran parte del carico hanno costretto l'Amministrazione a desistere.

Aggiungiamo inoltre che gli appaltatori, anche per passare dalla via della mura, pretendevano

un indennizzo così elevato, che riusciva troppo oneroso alle finanze del Comune.

Dopo tutto, non si tratta oramai che di pochi giorni d'incomodo per gli abitanti di Via Chiaramonti, incomodo che dovrebbe pure esser tollerato con un po' di pazienza se si pensa al vantaggio che dalle demolizioni ritraggono tanti operai ed a quello che ne risentiranno il decoro e l'igiene pubblica.

Crediamo anzi di sapere che qualcuno degli abitanti di Via Chiaramonti fosse già così persuaso della bontà delle su esposte considerazioni, da non aver voluto firmare l'istanza diretta al Municipio. Il quale, del resto, come rispose sollecitamente alla prima lettera, avrebbe risposto alla seconda, se vi avesse trovato qualche nuovo argomento degno d'essere preso in esame.

Focatico — A tutto il 18 corr., starà in deposito nella Ragioneria comunale la matricola per il 1895, che potrà esser consultata da chiunque creda avervi interesse — Il pagamento della tassa avverrà in due rate, coincidenti con la 5^a e 6^a delle imposte dirette.

Esposizione d'arte a Venezia — Apprendiamo che le opere vendute durante il primo mese d'apertura (Maggio) sono state quarantanove, e hanno dato un importo, complessivamente, di Lire centonovantamila.

Ufficio di Pulizia Municipale — Le contravvenzioni contestate dalle Guardie Municipali nel mese di Maggio sono N.° 100 così ripartite:

Regolamento di Pulizia Municipale N.° 41	
« Velocipedi	« 26
« d' Igiene	« 14
« Edilizio e ornato	« 9
« di Pulizia Rurale	« 2
« Vari	« 8

N.° 100

Cani accalappiati N.° 22.

Pubblicità — Gli emigranti che si recano in Turchiia devono far vidimare il passaporto da un Console Turco nel Regno.

Nei lavori delle ferrovie di Salonico e Dedeatch abbonda la mano d'opera, cosicché nuovi operai non vi troverebbero occupazione.

Stato Civile — Dal 31 Maggio al 6 Giugno 1895. NATI 23 — Legittimi m. 9 f. 6 — Illegittimi m. 1 f. 5 Esposti m. 0 f. 2.

MORTI 24 (a dom.) Zavalloni Salvatore a. 78 fornaciaio coniug. di Cesena — Valzania Pietro a. 70 muratore coniug. di Luzzana — Abbondanza Pietro a. 65 col. coniug. di Ruffio — Barbanti Romeo a. 18 studente cel. di Baginile — Severi Teresa a. 58 mass. nub. di S. Tommaso — Forti Adele a. 11 bracc. nub. di Gattolino — Pompili Maria a. coniug. di S. Pietro — Venturi Casadei Giov. a. 36 scrivano coniug. di Cesena — Farneti Luigi col. coniug. di S. Vittore — (osp.) Mancini Antonio a. 22 bers. cel. di S. Brosone Provincia di Venezia — Egridi Giovanni a. 10 scol. di Cesena — Turci Fanny a. 52 mass. coniug. di Cesena — Cresciani Luigi a. fornaio coniug. di Savignano. — E u. 11 bambini sotto ai sette anni.

MATIMONI 3 — Casadei Claudio col. cel. con Domenicotti Maria mass. nub. — Magalotti Domenico poss. cel. con Giulianini Maria mass. nub. — Boyer Ciro manovratore ferroviario ved. con Orlandi Maria mass. ved.

— CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini di P. TONTI — 1895.

BUONA NOTIZIA

Una volta per certe malattie urinarie, spesso i medici abbandonavano i malati a sé stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi, queste stesse malattie, così temute, così micidiali, si guariscono invece anche in 48 ore, quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche, anche di oltre 20 anni! in ispecie le gonorrhoe, flussi bianchi, incontinenza, bruciori e segnamento gli stringimenti uretrali. Per convincersene, basti leggere l'avviso: *Miracolosa iniezione o Confetti e Roob depurativo Costanzi* in 4^a pag.

Cesena 4 Giugno 1895.

La famiglia Foggia estremamente grata per l'amorevole ed assidua cura che il sig. Prof. Alberto Rognoni ebbe per l'amatissima

Fanny Turci-Foggia

durante il corso della terribile malattia che sventuratamente la condusse al sepolcro, sente il dovere di rendergli pubblici e meritevolmente sentiti ringraziamenti, unitamente all'assicurazione più sincera di eterna gratitudine.

Ringrazia pure infinitamente quanti nella luttuosa circostanza colle loro attestazioni di vera e sincera compassione e colle pietose onoranze rese alla cara defunta, le furono larghi di conforto e d'incoraggiamento.

COMUNICATI

I Signori Biagini Eugenio, Bondanini Giuseppe, Baronio Davide, e Grazi Mamante, quali componenti la Commissione Amministrativa del patrimonio Alessandri di Mercato Saraceno, invitano tutti i creditori a volere, nel termine di giorni dieci da oggi, esibire e consegnare i rispettivi titoli, o nelle mani di qualcuno di loro, o nello studio del loro legale Avv. Carlo Cortesi, allo scopo di procedere all'accertamento definitivo del passivo, ed addivenire poscia al dovuto riparto dei capitali disponibili.

Cesena li 7 Giugno 1895.

Cesena, 8 Giugno 1895.

Se coll'articolo inserito nel Cittadino del giorno 2 dal Sig. F. G. Giuliani, in risposta ad una mia diffida, quale agente della Società Nazionale per le malattie con la frase — *cercando magari per tal modo di trovare attenuanti postume alla mancanza del proprio dovere verso la Società stessa*, si è voluto fare allusione a me, rispondo semplicemente che io non ho mancato ai doveri verso la Società, mentre questa, lo posso affermare senza tema di essere smentito, non ha ancora adempiuto ad impegni già liquidati, ed ha lasciato in sospeso altri ancora da liquidarsi verso i propri assicurati; e nomi e fatti all'occorrenza non ne mancano.

Non dubito che la Compagnia soddisferà, ma intanto credo aver reso un servizio ai miei concittadini ed assicurati, mettendo sott'occhio le cose che furono pubblicate.

G. Biasini.

CANTINA PRIVATA

62. Contrada Chiaramonti - Vicino P. Trova

Vendita di vino di Vigna di Prima Qualità
a Cent. 50 e 60 il Litro.

Cesena 29 Maggio 1895

Signori

CONTI & RICCI

Agenti della "SUZZARESE"

Società Anonima Cooperativa di Assicurazioni contro i danni della Grandine in Suzzara

Cesena.

Prego la vostra cortesia a volervi rendere interpreti presso la Direzione della Spett. Suzzarese, dei miei più sentiti ringraziamenti per la sollecitudine e correttezza con la quale ha liquidato il danno, causato dalla grandine, in un mio podere, sito in Parrocchia Martorano, il 22 Maggio u. s.

Mentre mi compiacio altamente dal modo col quale la vostra Compagnia tratta i propri assicurati, ed augurandovi ch'essn abbia quell'appoggio che ben si merita, gradite i miei più distinti saluti

Dott. CARLO DELLAMASSA.

FABBRICA

Cinti Ernari ed Inguinali destri e sinistri

o doppi.

Cinti Ombelicali.

Apparecchi Ortopedici.

rivolgersi al signor

AGOSTINO FARABEGOLI
SUCCESSORE DI
NANNI TOMMASO

CESENA — Via delle Stufe N.° 2 — CESENA

ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-SPECIALISTA

per le malattie della Bocca nei mesi di Aprile, Maggio, Giugno e Luglio riceve ogni **Sabato** a Cesena in via Dandini N.° 7 dalle 9 alle 12, dalle 2 alle 6.

NOTA — Coloro che hanno bisogno di Denti artificiali è necessario diano le ordinazioni per tempo, e ciò in causa del moltissimo lavoro che ci sopraggiunge da tutte le parti della Romagna.

Per risparmio di tempo non si riparano le Dentiere fatte da altri Dentisti.

La Nocera è il complemento di una buona tavola.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendoli in testa fresca e pelita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. M I G O N E E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO
Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50
e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Deposito generale da A. MIGNONE & C., Via Torino, 12, Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA




AMBULATORIO
OCULISTICO
DOTT. MAGNI
TUTTI I
METODI

CASA DI SALUTE
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI
GIOMMI E DELLAMASSA
CESENA - Palazzo Locatelli, Via Ieri, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Erieme.
— Operatore il Dottor GIOMMI. —
Pensione di L. 3, 5, 8.

AMBULATORIO
CHIRURGICO
DOTT. GIOMMI
TUTTI
I GRUOTI
DALLE 10 ANT.
ALL' 1 P.M.

Miracolosa Iniezione

o Confetti vegetali Costanzi

e Rob Costanzi speciale depurativo e rinfrescativo del sangue

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri lo si notifica con semplice C. P. al prof. A. Costanzi, via Mergellina 6, Napoli, il quale spedisce a giro di posta un apposito foglio in cui figurano ben CENTODIECI di tali attestati che fanno parte all'impagabile collezione di oltre 2 mila certificati consimili che possiede l'inventore nel suo domicilio, visibili a tutti meno nei giorni festivi dalle 2 alle 5 pom. I quali dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono e dati certi autografi, spesso volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie e ritenute recenti, ed in 10, 15 o 30 giorni, al massimo le croniche in stambo i seni, senza pericolo o dolore di sorta, in specie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, ulcers in genere etc. Agli increduli garanzia del pagamento a cura compiuta, merco' trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Prezzo dell'Iniezione L. 3 con siringa igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso delle Iniezioni, scatola da 50 confetti L. 3.50. Rob vegetale Costanzi speciale depurativo per coloro che hanno sofferto malattie sifiliche e contagiose e dati certi autografi, spesso volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie e ritenute recenti, ed in 10, 15 o 30 giorni, al massimo le croniche in stambo i seni, senza pericolo o dolore di sorta, in specie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, ulcers in genere etc. Agli increduli garanzia del pagamento a cura compiuta, merco' trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie, esigendo scrupolosamente, e' nella scatola confetti quanto nell'astuccio dell'Iniezione ed in quello del Rob, una etichetta dorata colla firma autografa in nero A. Costanzi.

Letto ciò che si prega di conservarlo onde poterlo, in caso d'insuccesso, rimettere all'autore in Napoli per constatare l'autenticità dei medicinali usati. Richiedendo direttamente all'inventore aggiungere cent. 80 per spese postali. Si garantisce la massima segretezza.

Restringimento di 22 anni!...
Il mio restringimento era arrivato a non più ultra ed ero già vicino d'una castrazione, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacché all'età di anni 60 veggomi liberato da un male invecchiato che non si è potuto rivelare alla preziosa virtù dei confetti Costanzi. Intanto sento il dovere di rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciò che ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Carola, n. 28. Pisa, 1. luglio 88.
Vincenzo Marzocchia — presso il Genio Milit.

Cura depurativa e ricostituente del sangue col Rob vegetale Costanzi
Con piacere lo dichiaro che il suo Rob vegetale mi diede pronta guarigione non solo ma quanto mi fece sparire tutto la nechia che mi deformavano la vita: mi son liberato altresì dal dolore che avevo nelle ossa, ritornandomi infine, in maggior quantità tutti i capelli perduti. Per tanto ogni ringraziamento a farle l'ho ordinato in sussidio al merito di cui V. S. Illustre ne va degna, solo lo ho augurato e lo auguro lunga vita a sollievo della gioventù sofferente. — Gradison, 2. giugno, i miei più distinti ossequi.
Tropea (Catanzaro) 30 agosto 1888.
Motta Cosimo, Brigadiere di Finanza

Formula Injez. e Conf. — Lau. q. 30, estr. dr. tan. q. 1, trom. a. 80. Idem Rob — Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Deposito speciale in CESENA presso i Farmacisti Signori Gio. Giorgi e Pio Montemaggi i quali dietro richiesta, consegneranno gratis l'estratto dei 110 attestati sopra menzionato.

Solo cronico di 95 anni!
Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fin dal 1861 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.
Lecce 6 aprile 1888.
Atirolti Luigi, droghiere, via Casanova, 16.
Catarro vescicale, bruciori, goccetta ed inappetenza

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti, i vostri Confetti ed iniezione, e ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a declinare in nome dei miei clienti, autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Maisto, vice cancelliere di questa Procura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccetta militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso sole 8 scatole dei vostri confetti, è guarito completamente.

Nell'occasione quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e cordelotomi.
Roccamorandona (Catanzaro), 28 agosto 190.
Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo

NEL 1720

(173 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Fiombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa Acqua di Nocera Umbra, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta. De Gio. **VOLETE LA SALUTE??** anni, ecc., tale da dichiararla **La Regina delle Acque da tavola.**

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomacico aperitivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

VOLETE DIGERIR BENE??




CALMANTE PEI DENTI

Questo liquido il migliore Dentifricio fin qui conosciuto ed sperimentato in tutta Italia, ritrovato del fu Scipione Taruffi farmacista di Firenze, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei denti, specialmente cariati, e l'infiammazione delle gengive; poche gocce di liquido versato in un poca d'acqua serve a pulire i denti stessi, a rinfrescare la bocca e darle grato odore.

Il modo di usarlo si trova scritto sul cartellino delle boccette medesime che, si vendono a L. 1.25 nelle seguenti farmacie: Cesena, unica depositaria farm. G. Giorgi e figli - Lugo, Fabri - Rimini, Sensoli - Pesaro, Peroni - Fano, Carnevali - Ancona, Angiolani - Bologna, Bonavia; ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

Nelle dette farmacie trovasi pure vendibile a L. 1.25, la boccetta il rinomatissimo Specifico dei Geloni, dell'inventore medesimo.

Richiedere sempre specialità Ditta Taruffi Rodolfo fu Scipione di Firenze.

VOLAPUK

CAPPELLO
ULTIMA MODA
della rinomata FABBRICA
MONZA

UNICO CONCESSIONARIO
ARISTIPPO SADUN - MANCIANO

AVVISO

È d'affittarsi in via Zeffirino Re N. 12, vicino allo spaccio di carne del Sig. Valzania, una Bottega con retro bottega.

Per trattative rivolgersi alla Drogheria ANTONIO FIUMANA.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente Ferruginosa - Gazosa - La Regina delle Acque da tavola - L' unica per la cura ferruginosa a domicilio. - Dall'onorevole corpo Medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in ispecial modo del sistema nervoso, come Nervosissimo, Isteria, Ipocondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale, PEJO è poi Ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie - Si prega domandare sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo e non solamente - Acqua Pejo - onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontano (già direttore il sig. Bellocari di Verona) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto finto nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. - L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056, presso